Anno XXXIII . Martedì 9 Maggio 1899 Conto corrente con la posta N. 109

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL CREDITO AGRICOLO

La crisi ministeriale reca con sè la naturale conseguenza di lasciare momentaneamente in disparte tutte le questioni alle quali è presumibile che il nascituro Ministero sarà per dare nuovo indirizzo, e prime fra queste le proposte relative ai provvedimenti finanziari, essendochè coll'abbandono del potere per parte degli onorevoli Vacchelli e Carcano, che sembra inevitabile, è da ritenersi che i futuri titolari del tesoro e delle finanze assumeranno l'ufficio con la presentazione di un nuovo programma essenzialmente diverso da quello che era sostenuto dai ministri dimissionari.

Al fermo proponimento manifestato dall'on. Vacchelli di voler mantenere le sue proposte ed all'accenno fatto intorno alla *tassa globale* si erano dichiarati contrari tutti gli oratori che avevano preso parte alla discussione.

Per questa parte almeno è da considerarsi come una buona ventura la crisi ministeriale, che sembra giunta a momento opportuno per troncare una questione spinosa e nella quale non si vedeva una facile via d'uscita; frattanto è bene che sia posta a dormire, e se con la presentazione del programma del nuovo Gabinetto, sarà ridestata, si tornerà a parlarne.

Intanto è opportuno di far cenno di una proposta che, qualunque sia la soluzione che sarà data alla crisi ministeriale, è destinata a far cammino, perchè prende di mira un bisogno universalmente sentito e che reclama di essere soddisfatto; alludiamo all'ordinamento del *Credito Agrario* intorno al quale l'on. Poli ha presentato un progetto di legge che, in massima, è stato già accolto con favore dall'Associazione fra gli agricoltori italiani.

E' noto come, malgrado i molti tentativi fatti, l'istituto del Credito Agrario sia rimasto, fino ad ora, allo stato di pio desiderio, e come la nostra agricoltura non abbia potuto trarre i vantaggi che si erano sperati; troppo lunga sarebbe la enumerazione delle cause di quest'insuccesso, e limitandoci ad accennarlo, vediamo di buon occhio la presentazione della proposta del deputato Poli, la quale, oltre il merito intrinseco, ha quello assai notevole di riporre sul tappeto la sopita questione.

In sostanza detta proposta può dirsi la riproduzione letterale della legge Meline, vigente in Francia, in forza della quale fu stabilito il sistema dell'emissione e negoziazione dei *warrants agricoli* garantiti dal pegno dei prodotti che rimangono — ed in ciò appunto consiste l'innovazione — in mano dell'agricoltore, liberandolo così più facilmente, dall'obbligo in cui spesso si trova di venderli, quando ricorra il bisogno, appena raccolti ed a qualunque prezzo, oppure di passare sotto le forche caudine dell'usuraio.

A taluno è sembrata per lo meno prematura la proposta di un simile provvedimento pel nostro paese, e si è detto che sarebbe meglio indugiare per conoscere, dopo una più lunga esperienza, i risultati che si sono ottenuti in Francia, visto che presso questa nazione, la nuova legge è in vigore da tempo relativamente breve e l'esperienza fattane fino ad oggi non è tale da dare responsi sicuri.

Importanti osservazioni ha fatto pure l'Associazione fra gli Agricoltori italiani la quale ha fatto buon viso al progetto, e pur facendo voti di vederlo adottato, ha accennato all'opportunità di qualche modificazione; certo le leggi, i costumi e gli usi nostri, in materia di agricoltura, differiscono in modo sensibile da quelli che si riscontrano in Francia, ed un coscienzioso e serio lavoro di adattamento al nostro ambiente non può a meno di essere necessario.

Passando a qualche dettaglio si osserva, fra le altre cose, con molto fondamento di ragione, che la facoltà che si vorrebbe accordare al mutuatario di pagare, prima della scadenza, il suo debito, in corrispondenza del *warrant* da lui emesso, e con rimborso a suo benefizio degli interessi che decorrono dal giorno della scadenza, deduzione fatta in dieci giorni, può, considerata in se stessa, valutarsi come un grande vantaggio che si verrebbe a concedere all'agricoltore, ma è lecito anche il temere che questo benefizio, in pratica, possa tradursi in danno, in conseguenza della maggior difficoltà o della minore disposizione che si manifesterà nel capitale a volgersi allo sconto del *warrant agricolo*.

E' facile comprendere come un capitalista possa essere restio a fare un imprestito quando, molto tempo prima della scadenza e quando meno si aspetta l'ingrata sorpresa, possa trovarsi al caso di vedersi restituire la somma imprestata e di essere così sottoposto al pericolo di una vistosa perdita di interessi ove, come spesso accade, non trovi un pronto e cauto investimento del capitale che torna per lui ad essere disponibile ed infruttifero.

E' desiderabile adunque che, per questi motivi l'accennata disposizione non trovi posto nella legge e che altrettanto accada delle inutili formalità che possano rendere più difficile lo sconto e la libera circolazione dei *warrant agricolo*, e ci lusinghiamo che, da parte del Governo, del Parlamento, delle Associazioni agricole, dei Comizi agricoli e dei competenti nella materia, non farà difetto lo studio necessario per rendere la proposta dell'on. Poli rispondente, in ogni sua parto allo scopo.

Per la prossima liberazione di don Albertario

Si ha da Roma 7:

Fra diverse Società di Roma si è costituito un comitato per festeggiare la prossima uscita dal carcere di don Albertario e si è raccolta una discreta sommetta per offrirgli un calice d'argento con una dedica, dicesi, dettata dallo stesso Pontefice.

Don Albertario ha scritto agli amici di Roma preannunziando loro che dirà messa in San Pietro, e per speciale concessione papale, nella cappella della Pietà. Tornerà poi subito a Milano per riprendere la direzione del suo giornale, al quale intende conservare tutta l'antica fisionomia di organo clericale intransigente.

All'Esposizione di elettricità

Il telefono senza fili

(Nostra corrispondenza)

Como 7 maggio 1899

(Mar Colom) Una delle attrattive più grandi che offrirà questa mostra di elettricità, si deve al *telefono senza fili*, inventato, come è noto, dal palermitano Mario Russo D'Asar, libero docente di fisica all'Università appunto di Palermo, col quale ho avuto occasione di parlare a lungo, uno dei passati giorni.

Sarà interessante di osservare accanto a un bellissimo esemplare del battello sottomarino — di cui il brevetto è stato assunto dalla marina francese, e che è qui esposto in piccole proporzioni dalla marina italiana — l'apparecchio del D'Asar; che assolutamente offre sicura vigilanza alle navi contro le pericolose insidie di cotesto nuovo *lancia-torpedini subacqueo*.

Dei vantaggi che in rapporto a ciò offre il telefono senza fili hanno parlato un po' tutti i giornali e segnatamente quelli di Spezia e di Gemona, dove se ne sono fatte le esperienze al cospetto di persone competenti, quali sono il Senatore prof. Blaserna, il comm. prof. Piconi, ingegnere navale; il cav. G. Rappi, capitano marittimo; il dott. A. Petrony, corrispondente del *Times*.

E rimandando a tempo dobito la descrizione dell'apparecchio, mi limito ad accennarne qui i principii a cui s'informa, vale a dire al buon uso della trasmissione dell'onda sonora altraverso il miglior conduttore, che ne è l'acqua in confronto all'aria; e all'ingrandimento di cotesto suono per mezzo di microfani sensibilissimi (modificazione del D'Asar) che, accogliendo le onde sonore provenienti da grande distanza le trasmettono poi ad una seconda parte molto importante dell'apparecchio, dove l'oscillazione minima del diaframma telefonico si sviluppa in movimenti ampi di indici segnalatori, su per un quadrante.

Da questo cenno si comprende da sè come dalla segnalazione di un rumore subacqueo lontano e dalla direzione della nave in rotta, contraria alla nave avvisatrice, fosse facile arrivare ad una comunicazione anche più distintiva e specifica fra nave e nave, alla trasmissione cioè di dispacci. Il Russo D'Asar infatti modificò, non è molto, la sua invenzione verso il perfezionamento, che egli chiama della *telefonografia*. Non ha fatto che aggiungere alla trasmissione del ritmo monocromo del propulsore, dall'una nave all'altra, la segnalazione reciproca di un ritmo convenzionale di colpi studiatamente prodotti dalla nave trasmettitrice a diversi intervalli, per significare alla avvisatrice, come di già nel telegrafo comune, le lettere dell'alfabeto e le sigle.

Per conchiudere adunque, di fronte alla sveltezza spaventosa del battello sottomarino non è che rassicurante questo *orecchio* che il D'Asar ha dato alle navi, e che i competenti, di cui si sono qui recati i nomi illustri, non peritarono di chiamare in una loro relazione « vigile sentinella » « che veglia, esplora, segnala, quanto l'occhio e l'orecchio umano non possono, per causa di nebbia, o per lontanza, percepire.

E per rispetto ai lodevoli conati di un altro Italiano che vedremo pure a Como, il Marconi, per superare le ultime difficoltà della corrispondenza tra navi in movimento non sempre uguale, è da compiacersi che nel frattempo sia resa possibile una corrispondenza subacquea; che a quella attraverso l'aria non guasterà, accompagnandosi da buona sorella

Il D'Asar sarà qui domani e fra qualche giorno metterà in azione i suoi ordigni fra i vaporini della Lariana, oltre che sulla spiaggia, nel recinto dell'Esposizione, per segnalare l'arrivo dei battelli che facciano rotta anche alla distanza di otto chilometri.

Assisteranno così agli interessantissimi esperimenti anche i visitatori della Esposizione Voltaica. E dal canto nostro ripeteremo le parole dei competenti: « Facciamo nostro l'augurio direttogli (al sig. D'Asar) da S. A. R. il principe Tommaso, dai Contr'Ammiragli Badenhausen, Bettolo, e De-Amerago, di sapere al più presto le navi di tutte le nazioni arricchite delle sue importanti invenzioni. »

Il nostro governo, dopo aver messo a disposizione dell'inventore il «Scilla» per le opportune esperienze, sappiamo che da tempo, dal 10 aprile, dava le opportune disposizioni, affinchè « la squadra di riserva abbia ad iniziare degli esperimenti del *telefono senza fili*, intorno all'applicazione del quale sulle navi da guerra dello Stato, venne già presentato un progetto al Duca di Genova. »

Questo ci voleva di sodo.... insieme cogli auguri.

Sensazionale rivelazione d'una complice di Henry

Il fascicolo sotterrato

Parigi, 8. — Da Amiens si riferisce un fatto che può apportare conseguenze decisive per l'ulteriore svolgimento dell'affare Dreyfus.

Una tal Vattier, figlia d'un ufficiale condannata ad un anno di carcere per certe sue frodi, già in parecchi interrogatori nonchè in una lettera da essa scritta in prigione al presidente della Corte di cassazione Mazeau, dichiarò di aver scritto parecchi documenti sotto dettatura del colonnello Henry; essa raccontò di aver sotterrato in un bosco con l'aiuto di Lorimier ch'era segretario di Henry (si ricorderà che questo Lorimier è stato trovato impiccato in un bosco circa un mese fa. *N. d. R.)* un fascicolo contenente le pretese lettere dell'imperatore Guglielmo al capitano Dreyfus.

La Vattier domanda di venir condotta nel bosco per indicare colà alla commissione che l'accompagnerà il posto dove si trovano nascosti i documenti falsi.

Finora tutte le altre deposizioni fatte dalla Vattier sono risultate esattissime fin nei più minuti particolari; quindi non si potrà a meno di soddisfare alla sua richiesta per constatare s'essa abbia detto la verità anche riguardo al fascicolo sepolto nel bosco.

Italia e Venezuela

Per una corrente emigratoria

E' giunto a Roma il col. Giuseppe Orsi, inviato dalla Repubblica del Venezuela in missione speciale, presso il governo italiano.

Il col. Orsi è un piemontese che si trova da 14 anni al Venezuela, della quale repubblica è cittadino e ove ha preso parte a tutte le lotte cessate ora col trionfo del partito liberale.

Il colonnello Orsi ora è l'amico, il consigliere dell'attuale presidente della repubblica, Andrade, uomo liberalissimo che tutto tenta per l'incremento e il progresso del Venezuela, e che, di origine genovese, ha vivissime simpatie per la nostra Italia.

Lo scopo della venuta dell'Orsi, egli stesso lo disse ad un collega del *Messaggero* che lo ha intervistato, è quello di stringere il contratto tra la repubblica del Venezuela e la Società di emigrazione di colonizzazione italiana.

Questa Società sarebbe costituita dal *Credito italiano*, dal *Banco Manzi* di Roma, dal banchiere barone Treves di Venezia, dal comm. Giovanni Battista Pirelli di Milano, dal comm. Ernesto De Angeli senatore del regno, cav. Alberto Vonwiller, banchiere di Milano, e dal banco Kuster di Torino.

Il Venezuela — diceva il col. Orsi — ha un territorio grande 2 volte e mezzo quello italiano ed è popolato da appena 3 milioni e 500 abitanti.

Tutta la regione è ricchissima e feconda.

Il governo della repubblica ad ogni agricoltore emigrante, dai 7 anni in su, concederebbe sei ettari di terreno, a piacere esenti da qualunque tassa avvenire, perchè la parola *tassa* è sconosciuta al Venezuela.

L'emigrante conserverebbe la nazionalità italiana, e così i suoi figli; dei sei ettari, tre con i loro prodotti sarebbero di sua assoluta proprietà, e nessuno per alcun motivo potrebbe toccarli, gli altri tre rimarrebbero della società d'emigrazione, la quale però sarebbe obbligata a pagare le spese di viaggio, la costruzione di una casa colonica, e provvedere di una vacca, degli istrumenti agricoli, ogni casa.

Dippiù avrebbe l'obbligo di mantenere per sei mesi l'emigrante e garantire da lui moralità e buona condotta.

Questa proposta del Venezuela rivestirebbe un carattere filantropico e civile, quello cioè di fare di un lavoratore un piccolo proprietario indipendente e tranquillo che, coll'opera sua, nel volgere degli anni, potrebbe anche realizzare una fortuna.

Il vantaggio poi concesso all'emigrante italiano di conservare la sua nazionalità, no fu concesso mai ad emigranti di altra nazionalità, e questa è una prova della simpatia che i nostri connazionali godono in quella lontana regione, che ha potuto e saputo apprezzare giustamente che cosa valgono gli italiani come lavoratori.

Da altra fonte poi si aggiunge che il col. Orsi sarebbe pure incaricato di concludere le trattative per acquistare per conto del Venezuela un incrociatore dai nostri cantieri.

QUARTA ADUNANZA

della

Associazione Agraria Friulana

a Latisana

(Dalla *Gazzetta di Venezia* di sabato 8 maggio 1858)

Chi volesse colle semplici tinte che offre il vero, e con quel sentimento di ammirazione che destasi nell'animo nell'osservare cose insolite e nuove, descrivere l'accoglienza solenne e sincera che fecero gli abitanti di Latisana ed i Nobili Signori de Hierschl-Minerbi ai membri dell'Associazione Agraria Friulana, e le dotte elucubrazioni in tale circostanza tenute, non potrebbe al certo trovar parole condegne nè quasi credenza appo coloro che non ebbero la sorte di assistere a quella letizia. Se non che mossi dal sentimento di gratitudine, e lasciando ad altri e più valenti il narrare quanto alla scienza si appartiene amai di farmi relatore di quelle care e splendide accoglienze, onde se ne avesse notizia appo i lontani e tornasse la memoria loro a conforto di chi coltiva gli studi, vedendo quanto gli animi gentili si compiacciono di onorarli.

La terra di Latisana gentilissima e popolata da oltre 4300 abitanti, quanto e più forse d'ogn'altro luogo, mostrossi compresa dal desiderio generale di accogliere condegnamente i cultori delle discipline agricole, amando dimostrare come stimino altamente quegli ingegni, che con gli onorati sudori della fronte si adoprano indefessamente alla prosperità delle terre, fonte precipua del benessere dell'intero paese.

E per cominciare l'opera del loro amore e della stima, che nutrono appunto verso gli ingegni prefati, diedero mano innanzi tutto con sagace accorgimento, alla pubblicazione delle *Notizie storiche, statistiche ed industriali* di quel loro distretto, offrendo per tal modo agli altri nobile esempio ed impulso efficace di fare altrettanto, onde compiuto dall'Associazione Agraria il giro dell'intera provincia, avere così un corpo di opere illustrative del paese intorno al quale si occupa l'Associazione medesima. Il quale libretto non è a dire quanto offra notizie esatte e precise, sia in riguardo alla storia che alla statistica, come alle altre particolarità peculiari del luogo, e quanto giovi agli studi di chi appunto intenda di far prosperare l'agricol'ura in questa eletta contrada.

Ma ad accennare di volo quanto si è fatto da tutti in generale, e da ciascheduno in particolare perchè tornasse l'accoglimento festivo ed onorato, dirò intanto non essersi ommessa, solerzia, cura ed avvedutezza alcuna dal capo del Comune, sig. A. Milanese, affinchè tutto fosse ordinato e disposto pel comodo maggiore dei venuti. Quindi ognuno che perveniva era tosto accolto con ogni distinzione e munito di una scheda di alloggio gratuito. Il luogo fissato alle adunanze scientifiche erasi magnificamente disposto ed accomodato, e dopo le discussioni accademiche ogni giorno era stabilito un diverso passeggio campestre, onde si ammirassero le migliorie agricole principali, e visitar fosse dato quei luoghi stessi, ove i Bottari e i Gaspari lasciarono quelle care memorie che tutt'Italia onora e rispetta. Poi ai lieti simposii erasi destinato un luogo comune, ove tutti convenendo fra le vivande e le tazze gioconde, un modo di fratellevole amistà stringessi in tutti, che raffermato vieppiù veniva dalle dispute sorte fra convitati, le quali col mezzo della scienza cementavano quella unione. Queste letizie venivano a mille doppi accresciute dal concorso del popolo festante, dalle armonie della banda militare, dai fuochi artificiali, dalle rappresentazioni teatrali che vi si diedero. Ad accrescere la solennità della festa e ad inorgoglire vieppiù quei gentili terrazzani intervenivano gli I.I. R.R. Delegato cav. Cecchi e vice delegato conte d'Altan, ed altri molti cospicui personaggi, i quali si compiacquero onorare e il paese e la festa, ed in pari tempo la scienza che riceveva in quelle dimostrazioni le prove più care di affetto e di stima.

Che se in cotal modo il comune accoglieva coloro che intendono coi loro studi al prosperamento materiale di essa, bene il cav. Leone de Hierschel-Minerbi e la sua sposa volevano particolarmente mostrare il loro grande animo e la loro magnificenza nel festeggiare i venuti. Non è iperbole l'asserire che vorrebbe la musa del gran Ferrarese o del pur grande Torquato per descrivere come fecero gl'incantati giardini di Alcina e di Armida, il pari incantato giardino e la mensa e le armonie e tutte le mille giocondezze ch'essi Signori offersero agli ospiti stupefatti.

E di vero figuriamoci la tenuta signorile di Precenico, dove l'ingegnoso Gapelli emulando il pennello di Claudio plasmava un giardino, qual mai non creò la fantastica mente degli abitatori di Albione, lasciando in essa l'ultima creazione del suo genio immortale, quasi fosse l'estremo e più armonioso canto che manda il cigno pria di scendere taciturno per sempre nelle acque del Caistro. Ivi trova sontuoso albergo bella una raccolta di piante straniere. E quivi girando sentieretti labirintici con vago errore ti trovi al piè d'una rupe, e poco appresso in una vallea ed anche in un boschetto ed ora riesci pel

La crisi ministeriale

Le notizie che giungono da Roma sono più confuse che mai e nessuno si raccapezza più! Tutti i capi dei gruppi e gruppettini vorrebbero divenire ministri, ed è impossibile di accontentarli.

Forse verrà convocata la Camera dal Ministero dimissionario che provocherà un voto, e così si avrà la designazione per il nuovo gabinetto.

Lo sbarco di San Mun

Il *Secolo XIX* pubblica una lettera di uno che è a bordo dell'*Elba*, in data 19 marzo da Tchei-fu, la quale ci fa sapere che *realmente* è avvenuto uno sbarco a San Mun.

L'*Elba* partì da Hong Kong il 23 febbrajo e due giorni dopo gettò l'ancora nella baja di San Mun. Appena dato fondo si armarono le compagnie di sbarco e le stazioni di vedetta, con le artiglierie munite di proiettili, e scesero a terra.

Dopo tre ore di marcia giunsero a San Mun, ove vennero salutati da tutti, ed anche ammirati — dice il corrispondente — per il loro contegno. Dopo raccolte informazioni il drappello rifece la via e ritornò a bordo.

In quella regione fa un freddo enorme, il termometro era sceso a 17 gradi sotto zero.

Nella baja di San Mun l'*Elba* rimase una dozzina di giorni; poi per mezzo del *Marco Polo* giunsero ordini di andare a Tchei-fu.

Notizie dall'Argentina

Una catastrofe spaventosa

Sei italiani morti

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Si ha da Cordòba che una catastrofe è avvenuta sabato scorso in una cava di pietre di proprietà dell'italiano Carlo Vaghi situata a due leghe dalla stazione Avellaneda.

Cinque operai italiani sotto la direzione di Pietro Vaghi, d'anni 43, padre del primo nominato, caricata una mina vi posero la miccia e vi dettero fuoco ritirandosi poscia a regolare distanza e precisamente mettendosi al riparo sotto una rupe.

La mina esplose, ma con tale violenza, che la roccia sotto cui stavano gli operai precipitò improvvisamente sfracellando il Pietro Vaghi e ferendo gravemente certo Lucchini.

Gli altri operai italiani sono scomparsi e pur troppo niun dubbio v'ha che essi si troveranno cadaveri sotto l'immenso cumulo di pietre.

Il rossore ed il pallore....

.... sono tinte affatto opposte che si diffondono sulla faccia umana quasi a rispecchiare i sentimenti che agitano l'anima nostra. Il rossore indica timidezza od un'eccessiva sensibilità.

Ci sentiamo salire il rossore alla faccia per vari motivi: arrossiamo di gioia ed allora l'occhio nostro brilla e ride; arrossiamo di vergogna e l'occhio si china tremante, confuso schivando lo sguardo di chicchessia.

Ci fa arrossire una lode, come pure una bugia; c'è il rossore dell'ira e c'è il bel rossore dell'entusiasmo e dell'amore. A proposito mi vengono in mente le parole che scrive il Descurèt nella sua Medicina delle Passioni: « Il rossore della vergogna comincia dalle guancie e dalle orecchie, quello dell'ira dagli occhi, quello dell'amore dalla fronte. »

Nell'età giovanile si è più facili al rossore che non nell'età adulta, e ciò forse dipende perchè in quell'età si sente con più forza qualunque sentimento, qualunque passione. Qualche volta il rossore riesce noioso: non si vorrebbe arrossire ed ecco che si arrossisce di più, ciò che c'imbarazza non poco temendo che il nostro rossore venga interpretato derivante da causa diversa dalla causa che lo provoca!

Vi sono dei ricordi che hanno la potenza di farvi arrossire, come pure vi sono di quelli che vi fanno impallidire. C'è chi diventa pallido per la paura, e questo è un pallore terreo, brutto. Invece un dolore morale, profondo, produce un pallore chiaro, che presta alla fisionomia una pacatezza tanto simpatica! Il timore e la rabbia fanno impallidire, ed anche l'incontro della persona che si ama produce un sensibile pallore che dura poco però, per dar subito luogo ad un vivo e splendido rossore che non si può nascondere.

Muzzana, 7 maggio 1899.

G. P.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Cose agrarie

Ci scrivono in data 8:

Per iniziativa della presidenza di questo Circolo agrario si riunivano ieri diversi grossi proprietari per concretare qualche cosa di positivo, onde diffondere nel nostro distretto ed in quello di Portogruaro la coltivazione della barbabietola. Intervennero i sigg. co. Vittorio de Asarta, co. Aventi, cav. Francesco Zuzzi, dott. Rubini, Costantini, co. Caratti, Ballarini, Zanon, Gori e De Lorenzo.

Quasi tutti questi signori interloquirono portando i lumi della pratica e della scienza onde è facile il prevedere che la seduta di ieri sarà feconda di buoni risultati in questa nuova forma dell'attività agraria.

o. b.

DA PAVIA DI UDINE

Grave ferimento

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri sera nella frazione di Lauzacco certo Francesco Lucca d'anni 19 trovò questione per gelosia d'amore, « per la morosa » come si dice comunemente, con Giov. Battista Tilatti d'anni 20.

Dalle parole pur troppo passarono ai fatti, e seguendo il brutto vizio dei contadini, il Tilatti estrasse una roncola e ferì il Lucca alla regione frontale ed al braccio destro.

Chiamato il medico condotto, questi riconobbe gravissime le ferite del Lucca, e per cucirle e medicarle dovette procedere alla cloroformizzazione del medesimo.

Ulteriori notizie attenuano la gravità delle ferite riportate dal Lucca e credesi che guarirà, se non sopravvengono complicazioni, entro dieci giorni.

DA CODROIPO

Oltraggi

Venne arrestata Giovanna Maria Levacovich girovaga da Turriaco per oltraggi all'indirizzo della guardia campestre Giovanni Gos nell'esercizio delle sue funzioni.

DA TRAVESIO

Truffa

Il pregiudicato Giov. Batt. Zanier, dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Domenico Cecconi per l'importo di lire 1.70, scomparve insalutato ospite.

Da S. Giorgio della Richinvelda

Vandalismi

Dal campo aperto di Giuseppe Pascutto ignote canaglie sradicarono ed involarono ben 200 piccole piante di viti, arrecando un danno di lire 20.

DA SACILE

Furto

Ignoti dalla casa aperta di Giuseppe Pasquali rubarono uno sciallo di lana ed un mantello del valore di lire 38.

N. 525

Municipio di Ragogna

Avviso di Concorso

A tutto il mese di maggio p. v. resta aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune, cui va corrisposto lo stipendio annuo di lire 2900 pagabili a rate mensili postecipate e colla trattenuta dell'Imposta di Ricchezza Mobile.

Quale Ufficiale Sanitario ha diritto al compenso di lire 100 annue, nonchè a cent. 40 per ogni vaccinato.

La popolazione attuale del Comune ascende a circa 5000 abitanti con diritto questi alla gratuita assistenza, fatta eccezione per le operazioni di alta Chirurgia.

La posizione del Comune è quasi del tutto piana con buone strade di accesso alle singole frazioni che distano tutte circa tre chilometri dal Capoluogo.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il termine suindicato, ed a questa Segreteria Municipale, le Istanze di Concorso che dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina politica penale di data non anteriore a 6 mesi;

c) Diploma di abilitazione;

d) Certificati comprovanti gli eventuali servizi prestati, e Certificato di moralità.

L'eletto entrerà in servizio col primo settembre p. v. 1899, e la di lui nomina verrà fatta per un triennio.

Allo stesso eletto incombe l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio affidatogli.

Ragogna, 15 aprile 1899

Il Sindaco
G. Candusso

Il Segretario
A. Scatton

N. 583

Municipio di S. Giovanni di Manzano

Avviso di concorso

A tutto 31 corr. maggio è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Ogni aspirante dovrà provare con documenti di avere i requisiti di cui parla l'articolo 32 del Regolamento 10 Giugno 1889 N. 6107 e di non aver sorpassata l'età di 50 anni.

Lo stipendio annuo sarà di Lire 1400 lorde dalla tassa di R. Mobile.

La sua nomina verrà fatta in via d'esperimento per due anni.

Il nominato Segretario avrà l'obbligo di funzionare anche per conto della Congregazione di Carità senza pretesa a compensi di sorte.

Non appena resa esecutoria la deliberazione di nomina il Segretario dovrà portarsi a S. Giovanni per assumere l'ufficio.

6 maggio 1899

Il Sindaco
D. Molinari

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 9. Ore 8 Termometro. 11.6
Minima aperto notte 9.6 Barometro 744.
Stato atmosferico: piovoso
Vento N. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 21.2 Minima 9.2
Media 14.620 acqua caduta m.m. 5.5

Effemeride storica

9 maggio 1672

Morte di don Carlo Deotti

Muore annegato nel Tagliamento don Carlo Deotti di Ragogna, pievano di Socchieve, mentre andava a Preone per il suo ministero.

Fu uomo di molte benemerenze.

La quarta adunanza della Associazione Agraria Friulana a Latisana

L'egregio comm. Andrea Milanese ci manda la seguente lettera:

Nell'effemeride del *Giornale di Udine* del 4 corr. si ricorda che il 4 maggio 1858 a Latisana si tenne la riunione generale dell'Associazione Agraria Friulana. Siccome qual Capo del Comune io ebbi parte all'accoglimento ed alle feste fatte allora, così mi passò per la mente che il distinto agronomo ed economista dott. Francesco Gerra, di Conegliano, pubblicò, nella *Gazzetta di Venezia*, una dettagliata descrizione di quelle belle giornate e specialmente della splendidissima festa data dalla Baronessa Hierschl de Minerbi nel suo giardino e palazzo di Precenico.

Ritengo che la lettura di quell'articolo interesserebbe molti dei lettori del *Giornale* ed io lo unisco alla presente perchè se la Redazione reputa conveniente, lo pubblichi in un prossimo numero.

Con osservanza

Dev.
A. Milanese

—

Ringraziamo il comm. Milanese e di buon grado pubblichiamo nell'*odierna appendice* la descrizione della bellissima festa di 41 anni fa.

L'on. deputato comm. Pascolato

L'importante Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, Congresso veramente solenne per la quantità ed il valore personale degli intervenuti, ha chiuso ieri le sue sedute, così ricche di dotti discorsi e così feconde di utili iniziative.

L'on. Deputato comm. avv. Alessandro Pascolato, che con illuminato zelo ha promosso e predisposto il Congresso e con rara competenza e finissimo tatto ne ha presiedute le importanti sedute, ha ieri chiusi i lavori del Convegno internazionale con un felicissimo, alto, eloquente discorso che da tutti gli illustri delegati è stato fragorosamente applaudito.

L'Esposizione di crisantemi

Come venne già parecchie volte annunciato nel prossimo autunno sarà tenuta un' « Esposizione di crisantemi » a totale beneficio della *Società protettrice dell'infanzia*.

In questi giorni è stato pubblicato il « Regolamento e programma della Iª. Esposizione di crisantemi che si terrà sotto la Loggia di S. Giovanni in Udine nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 novembre 1899.

Il « regolamento » consta di 22 articoli.

Dal « programma dei concorsi » rileviamo che l'Esposizione sarà divisa in quattro sezioni.

Piante di crisantemi coltivate in vaso. — *Prima sezione* divisa in tre categorie.

I. categoria: Grandi fiori — Varietà conosciute notevoli per coltura e perfetta fioritura; II. categoria. Coltura a non più di tre fiori grandissimi per pianta. Varietà nuove messe in commercio nel 1899. Concorsi diversi. III. categoria. Senza o con parziale soppressione di bottoni.

Fiori recisi. La Sezione II. è divisa in due categorie.

I. categoria. Grandi fiori varietà conosciute notevoli per dimensioni e perfetta fioritura. II. categoria. Coltura a fiori grandissimi varietà nuove del 1899. Concorsi diversi.

Sezione III. Categoria unica.

Sezione IV. Imballaggi.

Per il dazio consumo

In relazione alla notizia già data pubblichiamo la lettera con cui il Municipio ha costituito apposita Commissione per gli studi relativi ai dazi di consumo.

Udine, 6 maggio 1899

Assecondando le raccomandazioni fatte in Consiglio Comunale, la Giunta ha determinato di antecipare l'inizio di quegli studii preparatorii che il Comune, coll'opera di una speciale Commissione, suole premettere ad ogni quinquennio daziario, e che in passato si disimpegnavano di regola nell'ultimo semestre del quinquennio in corso. L'ultimo semestre era certamente l'epoca più opportuna per quella parte degli studii che riflette le previsioni numeriche sull'andamento dei consumi, dovendo tali previsioni prender norma da statistiche il più possibile recenti, onde dare una base attendibile, nell'interesse del Comune, alla operazione finanziaria del riappalto.

Tratteneva dall'antecipare i lavori anche la incognita del canone governativo, allora variabile ad ogni quinquennio, ed il di cui importo talvolta non conoscevasi che tardi, mentre da esso doveva pure dipendere il margine d'introito preventivabile per conto del Comune. Tale preoccupazione non ha luogo pel quinquennio prossimo, durando fin là il consolidamento operato colla legge 8 agosto 1895.

Ma insieme a codesta tranquillità di termine, la succitata legge, e la successiva del 14 luglio 1898 coll'offrire ai Comuni maggiore libertà nel maneggio delle tariffe e nel sistema di applicazione diedero impulso a più larghi disegni sopra l'assetto in genere della imposta daziaria, e ad aspirazioni rinascenti verso un desiderabile sollievo dalle molestie e dalle spese che ne affliggono la riscossione. Cotali aspirazioni trovarono eco anche nel nostro Comune, e presero forma concreta nelle recenti discussioni del Consiglio, colla ripetuta raccomandazione alla Giunta di iniziare a tempo lo studio dei due quesiti: Esercizio del dazio in via economica, e trasformazione della Città in comune aperto.

Nessuno può dissimularsi la gravità dei due problemi, la necessità di un diligente esame sopra dati positivi, quandosi pensi che l'esperimento da intraprendersi riflette un cespite che rappresenta da solo più della metà delle entrate effettive del bilancio.

Sotto questo riguardo certamente la antecipazione degli studii preparatorii non può dirsi soverchia, e gli elementi che l'ufficio ha già raccolti, dal nostro e da altri Comuni, possono offrire fin d'ora utile materia alla Commissione consultiva, alla quale, come di metodo, la Giunta affida l'importante mandato.

A comporre la suddetta Commissione, che sarà presieduta dal Sindaco, o dall'Assessore a ciò delegato, la Giunta con deliberazione 4 corrente ha nominato i signori:

Braida cav. Francesco
Capellani avv. cav. Pietro
Degani cav. Gio. Batta
Kechler uff. Carlo
Masciadri cav. Antonio
Raddo Angelo Vincenzo
Rizzani ing. Gio. Batta
Sandri Federico Luigi

e ne dà comunicazione alla S. V. non dubitando della sua cortese accettazione, con riserva di fissare tosto il giorno della prima seduta.

Con tutta osservanza

Il Sindaco *A. di Trento*

---

margine di limpidi rivi, valicati da ponti alle cui dolci e fresche acque, come nelle acque del vicino lago, nuotano candidi cigni che ti ricordano le fonti di Aganippe e di Ippovrene sacri nei versi dei più celebri vati, e dove Apollo e le muse godevano sedere all'ombra dei mortetti e degli allori sonando la cetra. Poi dalle fiorite regioni d'Arcadia ti pare d'esser trasportato in quelle montane e perciò pittoresche della Svizzera, e la casa villereccia ch'ivi si erge, ciò appunto ricorda. E questa lasciando t'inoltri nel chiuso di animali quadrupedi di estere contrade, ed in quello di variopinti pennuti, e quindi ti abbatti in una rocca quale nel medio evo innalzavasi dai signorotti feudali, ma non tenuta come quelle, è invece confortatrice di ombra ospitale, o di caro riposo che più vien conciliato dal dolce mormorio delle acque del maestoso Stella, che non isdegna recare sul dorso suo barche onuste di peso non lieve, le quali tutte cose sebbene qui combinate con arte, l'arte stessa seppe con arte nascondere, così che credi essere opera questa della sola bella e schietta natura.

Tale giardino veramente regale, fu aperto al pubblico concorso, ne è a dire quanti si portarono a visitarlo ed a bere per gli occhi l'incanto di quelle scene pittoresche e stupende.

I Signori del luogo invitarono quivi nel dopo pranzo i membri dell'Associazione agraria, e non appena presentaronsi questi all'ingresso dell'abitazione, furono accolti da quel fiore di gentilezza che è la baronessa Clementina Hierschl de Minerbi, e dai figli di Lei, dai parenti e da altre graziose signore, le quali ivi recaronsi per aggiungere onore e letizia all'accoglimento festivo, e farsi guida e compagnia ai venuti per lo giardino dinanzi accennato.

Colà i suoni giocondi di lieta banda, i rinfreschi ed i dolci, le pasticcerie più saporite a larga mano profuse facendo vedere di non essere in villa, ma nella più ricca e popolosa città, e ciò durava fino a che il sole volgeva all'occaso. Allora retrocedeva la comitiva ed arrivava verso il palazzo ove poco poi supponeva accomiatarsi.

Ma ciò non fu altrimenti, la generosa Signora del loco invitava gli ospiti numerosi a salire il palazzo e saliti affacciarsi ai balconi dai quali presentavasi lo spettacolo dei fuochi artificiali stupendi, lavoro di un pirotecnico palmarino in mezzo ai quali, con bel pensiero, appariva un'iscrizione esprimente il voto più caldo della egregia famiglia Hierschel affinchè l'associazione perduri e prosperi.

Ai fuochi ora ricordati seguirono altri fuochi del Bengali, i quali stupendamente disposti lungo i viali ad altrove rendevano bellissima vista. Consumate da ultimo quelle luci, presso la notte il suo solenne impero e parevа dato fine allo spettacolo. Ma tutto ad un tratto e quando non si pensava, si sente inualzarsi un canto armonioso di più voci che modulano un inno. Era questa l'opera gentile dei giovani bravissimi istruiti dall'abate Zanoni, i quali con alto magistero fecero sentire un augurio espressamente scritto per l'Associazione agraria, e quindi scegliendo altri cori dei maestri più riputati empievano l'aere di soavi armonie, deliziando in nuova guisa gli ospiti meravigliati. Frattanto che ciò si compieva apprestavasi un'illuminazione a vetri colorati e a palloncini dipinti per cotal modo ordinata da far apparire il recinto diverso di forma e più ampio di quello che mostrava ed era da pria. Nè alcuno può dire come tali cose avvenissero, giacchè rapita la mente da una dolce estasi non lasciò modo ad alcuno di osservare ciò che operavasi a lui dintorno.

Nè con ciò ebbe fine la festa dappoichè ad un tempo determinato invitossi la comitiva a discender le scale, e discese, venne guidata sotto il più stupendo padiglione che imaginar mai si possa, dall'alto del quale pendevano molte lumiere ornate ed intrecciate di edera e di rami di fiori e fornite da lumi chiusi entro vetri colorati ai lati, come nel mezzo sorgevano vaghe aiuole ed una colonna ricca pur essa di vasi dai quali emanava una luce variata, e così insieme alle molte faci che poggiavano sulle mense convertivano la notte in splendido giorno. Ivi ben più che cento trovavano approntato il loro seggio, ed a tutti venne nuovamente imbandito quanto di più squisito e di più raro (sic) offre l'aere, la terra e l'onda da non trovar parole convenienti a poterla descrivere. Poi siccome corona d'ogni eletto convivio e società fratellevole ebbe luogo la danza la quale tenne il suo impero fino al sorgere del di novello.

Tutte queste cose sebbene narrate disordinatamente ed imperfettamente a confronto di ciò che furono, varranno a dimostrare la impossibilità di un lato di narrarle condegnamente, e dall'altro tanta esser stata la magnificenza ed il grande animo dimostrato dalla nobilissima famiglia de Hierschel, da non potersi neppure immaginare nonchè descrivere, a cui aggiunta la squisitezza dei modi nonchè la sincerità delle cordiali espressioni da essa esternate non sarà mai soverchio alcun sentimento di gratitudine, di stima e di amore da parte di tutti coloro che furono onorati con sì care, dolci e memorabili accoglienze.

dott. Francesco Gerra

Gite del Circolo Speleologico e Idrologico

Nel pomeriggio di giovedì 11 corr. alle ore 14, avrà luogo una breve escursione freatologica nei dintorni di Udine: il programma è esposto alla sede della Società Alpina Friulana.

Domenica 14 corr. poi, si compirà un'altra escursione idrologica alla palude di Cavazzo: partenza col treno pontebbano delle 6 e 2 e ritorno con quello delle 19 e 40.

Le adesioni si accettano fino alle ore 12 di sabato 13 corr. presso il custode della Società Alpina.

In merito della vitale sostituente il solfato di rame

(Tanto incarito)

Leggiamo nel *Villaggio*:

Già con varie mie lettere dirette all'inventore della *Vitale* l'egregio sig. *Augusto Jona* di Torino, mi feci dovere d'encomiarlo pei buoni risultati ottenuti per ben cinque anni: con questo suo specifico, degno di massima lode, io curo annualmente ogni sorta di vegetali nella mia villa dei Pini in Pinerolo, e trovai sempre questo rimedio sovrano a qualsiasi altro, per cui da più tempo abbandonai il solfato di rame senza rammarico. E non sono il solo favorevole a questa nuova industria, perchè lessi sopra un giornale agricolo di recente data, come un possidente di Piossasco che da quattro anni fa uso esclusivamente della *Vitale* e sempre con ottimi risultati, abbia egli dato l'ostracismo al solfato di rame. Io pure che da quando il sig. Jona mise in commercio la sua nuova industria (da sei anni), l'esimia sig. contessa di Vische l'abbia sempre preferita per la cura della sua tenuta; come mi risulta da una infinità d'encomii, che datano da qualche anno, per esempio dal prof. di chimica, l'egregio prof. Laffon, il quale fu entusiasta dei risultati della *Vitale* come di quelli di altri distintissimi personaggi, che porterebbe troppo a lungo il menzionarli, ma che si leggono sulla raccolta degli opuscoli dal 1893 al 1899 (1) che portarono all'eccelso da più anni il merito di questo portentoso specifico, per il che mi vanto dire, se per taluni la *Vitale* è appena nascente, per noi è già nel fiore della sua adolescenza. E molto mi fa sorpresa, mentre noi da più anni ne godiamo i buoni risultati con piena soddisfazione, esista un panico tuttora nella massa degli agricoltori da rallentarne la diffusione non solo, ma diffidata dagli agricoltori ignoranti. Orbene io credo che spetterebbe al Governo il farne gli esperimenti per conoscere l'efficacia o no della *Vitale*, spetterebbe all'on. Ministro d'Agricoltura l'occuparsi di questa industria nazionale ora specialmente che l'incarimento ad esuberanza del solfato di rame, l'obbliga prendere quei provvedimenti necessari pel povero campagnolo, il quale pel troppo elevato prezzo di questo solfato oltre a tutte le altre spese relative alla coltivazione della vite, verrà costargli un favoloso prezzo l'uva prima che giunga alla maturazione, mentrechè con circa la metà meno di prezzo si ottiene il rimedio di pari efficacia se non migliore.

Esausta io pure della *Vitale*, pei risultati splendidi ottenuti sinora, volli avere vari abboccamenti coll'inventore per apprendere istruzioni necessarie indagando pure in qual modo fosse riuscito alla combinazione del suo specifico e n'ebbi per risposta che «leggendo accuratamente i trattati di chimica agraria degli egregi professori De Saussure, dell'Hellriegel, del Boussingaul, dello Schubler e d'altre celebrità che ora più non rammento, e dopo lunghi studi ed esperimenti, riuscii coll'assieme di vari prodotti chimici a formare questo preparato innocuo-ricostituente antisettico, anticrittogamico e antiperonosporico».

Diffatti i vecchi consumatori della *Vitale* vi riconoscono precise virtù.

Come il prof. di chimica Laffon esperimentai la diversità alcoolica dei vini trattati col solfato da quelli colla *Vitale* e questo fu trovato superiore e più amabile del primo.

Per il bene adunque del paese sarebbe necessario, come già disse altro possidente, che S. E. Baccelli, adottasse la *Vitale* nei vigneti sperimentali delle scuole pubbliche. Si desse così impulso a questa nuova industria tanto economica, colla quale si risparmierebbe un assorbimento dall'estero dei nostri capitali, creando contemporaneamente una floridezza al paese ed una facilitazione all'agricoltore già tanto aggravato di spese.

Conte Vittorio Crotti
di Costigliole.

(1) I cui originali raccolti in un album, erano esposti nella Mostra, Sezione Chimica e Estrattiva dell'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898. *(N. d. R.)*

Concorso di macchine agricole a Vicenza

Il Comizio agrario di Vicenza, all'intento di giovare agli agricoltori della regione, ha stabilito di tenere un concorso esperimentale di irroratrici nei giorni 16 17 e 18 maggio corrente.

Contemporaneamente alle irroratrici si è stabilito per la stessa epoca altro concorso per i cannoni da impiegarsi contro le nubi temporalesche.

E successivamente nei giorni 23, 24 e 25 maggio è indetto altro concorso per le falciatrici e per le altre macchine attinenti alla fienagione.

Si prevengono coloro che vogliono esporre irroratici e mortai, di regolarsi in modo che per il giorno 15 corrente tali apparecchi sieno alla stazione di Vicenza, da dove saran ritirati a cura del Comizio agrario. Si previene che il viaggio delle macchine resta a carico dell'espositore.

Per le falciatrici basterà che sieno a Vicenza nella giornata del 22 corr.

Le macchine dovranno essere fatte funzionare da persona di piena fiducia dei proprietari, o dei rappresentanti. Per le macchine che richiedono attiragli, questi saranno forniti dal Comizio.

Alle macchine esperimentate e trovate idonee saranno assegnati diplomi di merito.

Il Comizio agrario di Vicenza riservasi la nomina della giuria, il cui verdetto sarà inappellabile.

Uno dei più begli acquisti del nostro secolo è la scoperta della forza preservativa antisettica. Milioni e milioni di persone devono a questa la loro salute, ed ultimamente questa meravigliosa scoperta fu messa al servizio della cura dei denti. Mentre finora dei miliardi di bei denti, ad onta del nettamento della bocca, venivano inesorabilmente attaccati dalle batterie e marcivano, si può oggi conservare i propri denti sani e belli fino nell'età più avanzata mediante il dentifricio antisettico Odol. L'uso dell'Odol è semplicissimo; basta sciacquare semplicemente la bocca, e la cavità orale ne rimarrà deliziosamente rinfrescata.

La riunione anticlericale di Venezia

Ecco l'ordine del giorno, votato nella riunione di domenica:

«Gli studenti anticlericali delle Università di Bologna, Ferrara e Padova e quelli delle Scuole Superiori di Commercio di Bari, Genova e Venezia, i rappresentanti delle Associazioni anticlericali Circolo Giordano Bruno di Padova, Circolo Gioventù liberale di Vicenza e Associazione Veneziana della Gioventù anticlericale uniti nella fede del trionfo della civiltà, riconosciuta la necessità dell'unione di tutte le forze giovani e coscienti per porre argine al diffondersi del degradamento morale della reazione politica e del contagio clericale che ipocritamente si nasconde sotto la parvenza di fede religiosa, convinti che combattere il clericalismo significhi combattere anche contro chi rinnegando tradizioni gloriose di parte, per afferrare e mantenere il potere patteggia ignominiosamente coi nemici della patria, fanno voti:

che l'opera del partito clericale abbia ad esplicarsi in modo sociale, cioè educativo ed economico. Educativo; contribuendo il più possibile alla diffusione della coltura moderna scientifica, avendo a cura con conferenze, con giornali, con opuscoli di diffondere anche nelle masse un minimo di coltura generale e di sani principii morali, sostituendo nelle città ai patronati clericali circoli veramente educativi, e nelle campagne alle prediche il maestro; — in modo economico eccitando il governo e il parlamento a proporre ed a mettere in pratica una legislazione sociale corrispondente ai bisogni del tempo nostro; e curando nei centri provinciali e a beneficio delle classi non abbienti la fondazione di istituzioni economiche che esplichino la loro attività nei singoli comuni; — in forma di propaganda pratica facendosi che le Associazioni consorelle organizzino conferenze educative domenicali non soltanto nella loro sede ma nei distretti e nei comuni delle provincie in cui risiedono; e tentando di costituire associazioni educative anticlericali femminili le quali mirino a mettersi in diretta corrispondenza sopratutto con famiglie degli operai; proponendosi di non combattere il sentimento religioso nella sua manifestazione intrinseca di fede, ma in tutti i modi invece i farisei della religione.

Augurano che tutti i giovani compresi della necessità assoluta di tener alta la bandiera della civiltà, lasciando andare piccole distinzioni di parte adoperino la loro energia nella lotta contro i predicatori dell'ignoranza, della ubbidienza incosciente, delle superstizioni malsane.»

Donna percossa

Venne medicata all'ospitale Elisabetta Nassivera fu Luigi d'anni 37 da Forni di Sotto, dimorante a Udine, per contusioni al capo in seguito a percosse ricevute, giudicate guaribili in 5 giorni.

Il solito Nonino

Ieri venne arrestato il solito Luigi fu Antonio Nonino d'anni 44, abitante in via Pulesi N. 2, perchè, ubbriaco, commetteva disordini e fu trovato in possesso di una roncola. E dire che non più tardi di l'altr'ieri venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza!

Distorsione accidentale

Questa mattina venne medicato all'Ospitale Valentino Tomadini fu Valentino d'anni 68 da Passons, per distorsione al polso sinistro riportata accidentalmente e dichiarata guaribile in giorni dieci.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'ottimo insieme artistico che per tre sole sere (13, 14, 15 m. c.) avremo con il *Barbiere di Siviglia*, al «Minerva» trionfa ora sulle scene del Ristori» di Verona.

Rileviamo dai giornali di colà che la «prima» è stata un vero trionfo «così per il complesso come per ogni singola parte dello spettacolo».

L'*Adige* in proposito stampa:

«Soprattutto la signora Sofia Aifos si conquistò subito la massima approvazione del pubblico. Già questa artista era favorevolmente conosciuta ma si ripresentò ieri come una rivelazione completa di tutto il suo indiscutibile valore. La sua voce è di una squisitezza melodiosa, d'una agilità non comune; ha delle fioriture di gorgheggio che deliziano. Oltre a ciò, un vero senso d'arte. Fu insomma una Rosina graziosissima e piena di brio birichino. Venne festeggiata da acclamazioni e dovette bissare la sua famosa aria «io sono docile».

Dopo di lei, il basso cav. Contini, il fenomenale Don Basilio fu pure applauditissimo e dovette concedere il *bis* della «calunnia» ch'egli dice in una maniera efficacissima e con una potenza formidabile di note stentoree.

Assai bene e vivi applausi anche al noto baritono Cerratelli (Figaro).

Il tenore Pini Corsi canta con dolcezza di metodo e di espressione.

Teatro Nazionale

Questa sera avrà luogo la brillantissima commedia: «La sinfonia di Facanapa» seguita dall'ultima replica del ballo grande «La Gran Via.»

Domani riposo.

Libri e Giornali

Roma

di questa Rivista politica parlamentare l'ultimo fascicolo (XIX) contiene:

I. «Sidney Sonnino» — Uno di Montecitorio.

II. «La nostra inchiesta sulla Società di Navigazione G. I.» (Cont.)

III. «Come la Francia s'impadronì di Tunisi.» — Ricostruzione storica su documenti inediti — Romanus.

IV. «Bilancio politico legislativo dei rappresentanti della nazione» — Lucifero Alfonso — Falconi avv. Nicola — Pescetti avv. Giuseppe.

V. «La donna nel XX secolo.

VI. «La settimana politica e parlamentare» — La situazione politica — Camera dei deputati — Leggi in preparazione — Parlamenti stranieri — Notizie di politica estera — Lettere Viennesi — La politica dei piagnoni.

Telegrammi

La partenza del Duca degli Abruzzi per il Polo Nord

Torino 8. — Il Duca degli Abruzzi è partito ieri mattina col treno del Gottardo per la spedizione al Polo Nord.

Egli fu salutato alla stazione dalla duchessa Elena e dalle autorità.

Inghilterra e Transwaal

Londra, 8. — Il *Morning Post* ha da Johannesburgo: i boeri furono ufficialmente prevenuti di prepararsi a gravi eventualità.

Alla Camera dei Comuni, Chamberlain, ministro delle colonie, dichiara che la concessione del monopolio della dinamite fatta dal Transvaal viola la convenzione tra l'Inghilterra ed il Trasvaal. Però, soggiunge il ministro le voci allarmanti riguardo al Transvaal sono poco serie.

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in quarta pagina

Bollettino di Borsa

Udine, 9 maggio 1899

	8 magg	9 magg.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 3	102 75
» fine mese	102 50	102 50
detta 4 ½ » ex	111.50	111 50.
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	100 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337	337 —
» Italiane ex 3 %	323.—	322 —
Fondiaria d'Italia 4 %	509.—	508 —
» » 4 ½	518.—	519. —
» Banco Napoli 5 %	460. -	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	490. —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522 —	522. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	974.—	970 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	212.-	202.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	770 —	770 —
» » Mediterranee ex	602.—	604 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 90	106.75
Germania »	131,40	132 50
Londra	26 95	26 92
Austria-Bancanote	2.23.⅛	2.23.50
Corone in oro	1.11.—	1.11. —
Napoleoni	21.3-	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96. 5	96 27

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 9 maggio **106 67**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti